C11853 - HFX-FONDO ITALIANO D'INVESTIMENTO SGR-ROCCAFORTE/ECO ERIDANIA
Provvedimento n. 24191

L'AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO

NELLA SUA ADUNANZA del 31 gennaio 2013;

SENTITO il Relatore Professore Carla Bedogni Rabitti;

VISTA la legge 10 ottobre 1990, n. 287;

VISTA la comunicazione delle società HFX S.p.A., Fondo Italiano d'Investimento S.G.R. S.p.A. e Roccaforte S.r.l., pervenuta in data 29 novembre 2012;

VISTA la propria richiesta di informazioni inviata il 24 dicembre 2012, con conseguente interruzione dei termini ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del D.P.R. 30 aprile 1998, n. 217;

VISTA la risposta delle società HFX S.p.A., Fondo Italiano d'Investimento S.G.R. S.p.A. e Roccaforte S.r.l. alla suddetta richiesta di informazioni, pervenuta in data 14 gennaio 2013;

CONSIDERATO quanto segue:

I. LE PARTI

1. HFX S.A. (di seguito, HFX) è una società holding di partecipazioni, il cui capitale è interamente detenuto dal fondo d'investimento chiuso Xenon Private Equity V, L.P., specializzato in investimenti in società di piccola e/o media dimensione.

Il fatturato realizzato da HFX a livello mondiale, nel 2011, è stato pari a circa *[100-474]*[1] milioni di euro, di cui circa *[47-100]* milioni di euro realizzati in Italia.

2. Fondo Italiano d'Investimento S.G.R. S.p.A. (di seguito, FII) è una società di gestione del risparmio attiva nella gestione del fondo di investimento mobiliare di tipo chiuso, riservato ad investitori qualificati e denominato "Fondo Italiano di Investimento"[2]. Il capitale sociale di FII è detenuto, con quote paritetiche, del 12,5% da otto soci: Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., Ministero dell'Economia e delle Finanze, Confindustria, Intesa SanPaolo S.p.A., Associazione Bancaria Italiana, Banca MPS S.p.A., Unicredit S.p.A. e Istituto centrale delle banche popolari italiane S.p.A.[3].
Il fatturato realizzato dal FII a livello mondiale, nel 2011, è stato pari a circa *[474-1.000]* milioni di euro, di cui circa *[100-474]* milioni di euro realizzati in Italia.

3. Roccaforte S.r.l. è una società *holding* facente capo ad Andros S.r.l. ("Andros"). Andros è a sua volta una *holding* di partecipazioni, controllata da persone fisiche, che svolge attività di locazione di alcuni immobili di proprietà.
Il fatturato realizzato interamente in Italia da Roccaforte ed Andros nel 2011 è stato complessivamente *[inferiore a 1 milione di]* euro.

4. Eco Eridania S.p.A. è attiva in Italia, sia direttamente che tramite proprie controllate[4], nel settore della raccolta, trasporto, stoccaggio, e smaltimento di rifiuti speciali (pericolosi e non pericolosi), e in particolare di rifiuti sanitari. La società è inoltre attiva nel mercato dei servizi di analisi e consulenza ambientale a clienti pubblici e privati concernenti gli aspetti legati alla gestione e allo smaltimento dei rifiuti.
Il capitale sociale di Eco Eridania è attualmente detenuto per il 61,2% da Roccaforte e per il 38,8% da FII.
Nel 2011 Eco Eridania ha realizzato in Italia un fatturato consolidato di circa *[10-47]* milioni di euro.

1. Team Ambiente S.p.A. è una società attiva nel settore della raccolta, trasporto, stoccaggio e smaltimento di rifiuti speciali (pericolosi e non pericolosi), in particolare di rifiuti sanitari, prevalentemente nel Centro-Nord Italia. Team Ambiente è inoltre attiva nel mercato dei servizi di analisi e consulenza ambientale a clienti pubblici e privati concernenti gli aspetti legati alla gestione e allo smaltimento dei rifiuti. Team Ambiente detiene l'intero capitale sociale di Team D15 S.r.l., attiva nello stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi nonché di amianto. È inoltre specializzata nella bonifica di siti inquinati e contenenti amianto.
Il capitale sociale di Team Ambiente è interamente detenuto dalla Cooperativa di Lavoro Team Service S.c. a r.l.

---

1 *[Nella presente versione alcuni dati sono omessi, in quanto si sono ritenuti sussistenti elementi di riservatezza o di segretezza delle informazioni.]*

2 *[FII ha precisato che l'operazione notificata è realizzata per conto del fondo sopra menzionato.]*

3 *[FII non è soggetto al controllo di alcuna persona fisica o giuridica. Cfr. il provv. n. 23548 del 3 maggio 2012, (C11580 - FONDO ITALIANO D'INVESTIMENTO SGR- FINANZIARIA DINO/ZEIS EXCELSA.]*

4 *[Eco Eridania detiene l'intero capitale sociale di Eco Travel S.r.l. ("Eco Travel), operativa nel trattamento e smaltimento di rifiuti. Eco Travel a sua volta detiene il 51% del capitale sociale di Petico S.r.l., attiva nel settore della cremazione animale.]*

Nel 2011 Team Ambiente ha realizzato interamente in Italia, un fatturato di circa *[10-47]* milioni di euro.

II. DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

2. La concentrazione in esame è composta da due operazioni tra loro legate da un vincolo condizionale.
L'acquisizione da parte di HFX di una partecipazione in Eco Eridania è infatti condizionata all'acquisizione da parte di quest'ultima dell'intero capitale azionario di Team Ambiente. A causa di tale legame, le due operazioni costituiscono un'unica operazione di concentrazione.
3. L'operazione sarà realizzata mediante un aumento di capitale di Eco Eridania riservato ad HFX, contestualmente al quale FII sottoscriverà un altro aumento di capitale. In tal modo Eco Eridania sarà dotata dei mezzi finanziari necessari a far fronte alla contemporanea acquisizione di Team Ambiente.
In esito all'operazione il capitale sociale di Eco Eridania sarà detenuto per il 27,6% da HFX, per il 30,4% da FII e per il 42% da Roccaforte.
4. Ai sensi del patto parasociale, il Consiglio di Amministrazione di Eco Eridania sarà composto da otto membri: quattro nominati da Roccaforte, due da FII e due da HFX. Per l'adozione delle decisioni inerenti, tra l'altro, l'approvazione del business plan, del piano strategico pluriennale e del *budget* annuale è richiesto il voto favorevole di sette amministratori su otto.
Pertanto HFX, FII e Roccaforte disporranno ciascuna di un diritto di veto con riguardo alle decisioni strategiche di Eco Eridania.

Per tale motivo, Eco Eridania sarà soggetta al controllo (negativo) congiunto[5] di tutti e tre i suoi soci.
5. Parte integrante dell'operazione è una clausola di non concorrenza in capo a Cooperativa di Lavoro Team Service S.c. a r.l., nella sua qualità di venditrice della quota di controllo di Team Ambiente, in base alla quale la cooperativa ha il divieto di intraprendere, continuare o comunque svolgere, a titolo oneroso o gratuito, attività concorrenziale con quella di Team Ambiente nel territorio italiano, nonché di sollecitare o stornare dipendenti e/o clienti di Team Ambiente e/o delle sue controllate. La durata prevista di tale clausola è di 5 anni.

III. QUALIFICAZIONE DELL'OPERAZIONE

6. L'operazione comunicata, in quanto comporta l'acquisizione del controllo congiunto di un'impresa e, tramite di essa, del controllo esclusivo di un'altra impresa, costituisce una concentrazione ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera *b*), della legge n. 287/90.
Essa rientra nell'ambito di applicazione della legge n. 287/90, non ricorrendo le condizioni di cui all'articolo 1 del Regolamento CE n. 139/04, ed è soggetta all'obbligo di comunicazione preventiva disposto dall'articolo 16, comma 1, della medesima legge, in quanto il fatturato totale realizzato nell'ultimo esercizio a livello nazionale dalle società acquisite è stato superiore a 47 milioni di euro.
7. Il patto di non concorrenza a carico di Team Ambiente non costituisce una restrizione accessoria all'operazione in esame per la durata eccedente quella strettamente funzionale alla salvaguardia del valore delle società acquistate, pari a due anni in assenza di trasferimento di *know-how*[6].

IV. VALUTAZIONE DELL'OPERAZIONE

8. Eco Eridania e Team Ambiente operano entrambe prevalentemente nel settore della gestione dei rifiuti speciali, e in particolare dei rifiuti sanitari. Non vi sono invece sovrapposizioni tra l'attività di HFX e quelle di Eco Eridania e Team Ambiente, mentre FII e Roccaforte operano nel settore dei rifiuti solo attraverso Eco Eridania.
9. L'acquisizione del controllo congiunto di Eco Eridania da parte di HFX non solleva dunque alcuna preoccupazione di carattere concorrenziale.
La valutazione concorrenziale che segue riguarda dunque esclusivamente l'acquisizione di Team Ambiente ("TA") da parte di Eco Eridania ("EE").
Considerato che il *[90-100%]* circa del fatturato di TA e oltre il *[70-80%]* di quello di EE sono realizzati nel settore dei rifiuti sanitari, la valutazione dell'operazione verterà in particolare su tale settore.
10. Per quanto riguarda le altre attività di TA ed EE, si anticipa che l'operazione non desta alcuna preoccupazione concorrenziale riguardo ad esse.
Per quanto concerne infatti i servizi di analisi e consulenza ambientale, si tratta di un mercato almeno di dimensione nazionale nel quale operano numerose imprese e TA ed EE non detengono quote rilevanti.
Per quanto riguarda invece l'attività di incenerimento di carcasse animali, solo EE è attiva in essa, attraverso un impianto autorizzato esclusivamente per tali operazioni.

---

[5] *[Cfr. la Comunicazione consolidata della Commissione sui Criteri di Competenza Giurisdizionale a norma del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio relativo al controllo delle concentrazioni tra imprese, GUCE C95/1cit., §54-58.]*

[6] *[Cfr. Comunicazione della Commissione sulle restrizioni direttamente connesse e necessarie alle concentrazioni (2005/C 56/03), pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 5 marzo 2005, §20.]*

I rifiuti sanitari

11. I rifiuti sanitari, ai sensi del DPR n. 254/2003, sono i rifiuti prodotti da strutture pubbliche e private che svolgono attività medica e veterinaria di prevenzione, di diagnosi, di cura, di riabilitazione e di ricerca. I produttori di tali rifiuti sono quindi le strutture facenti capo alle Aziende sanitarie locali, le cliniche private, le altre strutture che erogano prestazioni sanitarie (poliambulatori, studi medici e dentistici, ecc.) e, limitatamente alla gestione dei rifiuti che presentano un rischio infettivo, anche laboratori di analisi microbiologiche di alimenti, di acque, o di cosmetici, industrie di emoderivati, istituti estetici, ecc..

I rifiuti sanitari possono essere distinti in tre categorie: *(i)* rifiuti sanitari speciali pericolosi, comprendenti i rifiuti a rischio infettivo e quelli che presentano altri rischi (es. tossici, nocivi, corrosivi, irritanti); *(ii)* i rifiuti sanitari speciali non pericolosi, comprendenti tutti gli altri rifiuti prodotti dalla struttura sanitaria, ad esclusione degli "assimilati agli urbani"; *(iii)* i rifiuti sanitari assimilati agli urbani, ossia quei rifiuti non pericolosi che il regolamento comunale prevede che siano conferiti al servizio pubblico di raccolta (p.es., rifiuti delle mense).

Le Parti operano nella gestione delle prime due categorie, ossia nella gestione dei rifiuti sanitari speciali (codice CER 18).

Oltre il 90% dei rifiuti sanitari speciali è costituito da rifiuti pericolosi, in larga misura (oltre 85%) a rischio infettivo.

12. I rifiuti sanitari a rischio infettivo devono essere raccolti entro cinque giorni dal momento della produzione. La raccolta e il trasporto dei rifiuti sanitari a rischio infettivo deve avvenire in doppi imballaggi a perdere, al fine di impedire contaminazioni accidentali: uno interno flessibile (sacchetto in polietilene) oppure rigido (per i rifiuti taglienti o pungenti) e uno esterno di tipo rigido.

I contenitori esterni possono essere monouso (la tipologia tradizionale più diffusa in Italia[7]) oppure riutilizzabili. Questi ultimi sono riutilizzabili, previa sanificazione, un numero limitato di volte.

Il trasporto di tutti i rifiuti sanitari pericolosi deve avvenire nel rispetto dell'Accordo Europeo Relativo al Trasporto Internazionale delle Merci Pericolose su Strada (c.d. normativa ADR),che prevede anche specifiche norme per l'omologazione degli automezzi destinati al trasporto di merci pericolose.

13. I rifiuti sanitari a rischio infettivo devono essere termodistrutti in impianti aventi caratteristiche specifiche: impianti specializzati nella distruzione di rifiuti sanitari, impianti dedicati all'incenerimento di rifiuti speciali dotati delle necessarie autorizzazioni, inceneritori di rifiuti urbani dotati di una linea di caricamento separata dedicata ai rifiuti sanitari e delle necessarie autorizzazioni.

Alcuni rifiuti sanitari a rischio infettivo possono essere sottoposti a sterilizzazione; il rifiuto sterilizzato può essere smaltito come assimilato ai rifiuti solidi urbani.

I rifiuti sanitari pericolosi non a rischio infettivo vanno smaltiti in impianti dedicati di termodistruzione di rifiuti speciali.

I rifiuti speciali non pericolosi possono essere recuperati – ove possibile – oppure inceneriti o avviati a discarica.

14. I produttori di rifiuti sanitari richiedono, di norma, un servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti sanitari, inclusivo della fornitura dei contenitori necessari alla raccolta[8].

Una parte significativa della domanda di servizi di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti sanitari, stimabile in almeno la metà della domanda complessiva, proviene da soggetti pubblici (Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, Istituti Zooprofilattici Sperimentali ecc.) che scelgono il proprio fornitore mediante formale procedura ad evidenza pubblica.

Tali gare richiedono generalmente che i partecipanti abbiano la disponibilità[9] di almeno due impianti di termodistruzione dei rifiuti sanitari, al fine di garantire la termodistruzione anche in caso di fermo di uno dei due impianti. Alcuni bandi, anche di un certo rilievo, hanno imposto o premiato la prossimità territoriale degli impianti di smaltimento al luogo di produzione dei rifiuti.

In alcuni casi, le stazioni appaltanti hanno espresso nei bandi una preferenza per i contenitori monouso o per quelli riutilizzabili, introducendo talvolta clausole di prossimità degli impianti di sanificazione e/o di disponibilità di più impianti.

15. L'offerta del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti sanitari è costituita sia da imprese integrate nelle differenti fasi – raccolta, trasporto, incenerimento – sia da imprese specializzate nella raccolta e nel trasporto o nell'incenerimento, che si avvalgono poi di altre società per fornire i rimanenti servizi richiesti dal bando (c.d. avvalimento). Ogni impresa dispone comunque di uno o più depositi nei quali i rifiuti raccolti vengono stoccati temporaneamente, in attesa di essere avviati allo smaltimento. I contenitori vengono acquistati sul mercato, anche se vi sono imprese integrate nella produzione di contenitori riutilizzabili.

La necessità di far fronte alle fermate dell'impianto di incenerimento più vicino e la limitata disponibilità di capacità di incenerimento di rifiuti sanitari infettivi a livello locale ha fatto sì che le aziende affidatarie del servizio si avvalgano, per quote non trascurabili dei rifiuti da termodistruggere, di impianti di incenerimento anche molto lontani dalle zone di produzione del rifiuto. Non è raro, infatti, che rifiuti sanitari prodotti nell'Italia Settentrionale siano inceneriti in impianti

---

[7] *[Circa il 70% dei rifiuti sanitari è raccolto e trasportato dalle Parti in contenitori monouso.]*

[8] *[Tali servizi possono includere anche il servizio di raccolta e smaltimento di altri rifiuti speciali prodotti dalle strutture sanitarie. Le quantità raccolte e smaltite di tali rifiuti speciali sono comunque largamente minoritarie rispetto al servizio principale richiesto.]*

[9] *[Perché di proprietà o in virtù di accordi contrattuali.]*

situati in Calabria. Tali impianti di incenerimento possono essere di proprietà di terzi specializzati in tale fase o di imprese concorrenti.
Similmente, le aziende che offrono il servizio di raccolta e trasporto attraverso contenitori riutilizzabili possono avvalersi di impianti di sanificazione sia di proprietà sia di terzi specializzati o, più spesso, di imprese concorrenti, contrattualizzando parte della capacità di sanificazione attraverso appositi contratti.

I mercati rilevanti

16. Nel recente provvedimento di non avvio istruttoria relativo all'operazione HERA/Acegas-Aps[10] l'Autorità ha individuato mercati separati sotto il profilo merceologico per i rifiuti speciali pericolosi e i rifiuti speciali non pericolosi, lasciando tuttavia aperta la possibilità di segmentare ulteriormente il mercato a seconda della specifica tipologia di rifiuto[11]. La gestione dei rifiuti speciali pericolosi e speciali non pericolosi è inoltre segmentata in diversi mercati in relazione alle diverse fasi della filiera (raccolta e trasporto, selezione e trattamento, incenerimento od eventuale recupero).
Quanto alla dimensione geografica di tali mercati si è ritenuto in prima approssimazione che gli stessi possano avere dimensione regionale, lasciando tuttavia aperta la loro effettiva delimitazione geografica.
17. Rispetto agli altri rifiuti speciali, i rifiuti sanitari presentano alcune specificità – in particolare, il rischio infettivo – che determinano modalità specifiche di raccolta e trasporto di tali rifiuti. Inoltre, la domanda dei servizi di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti sanitari proviene in larga misura da strutture pubbliche, che scelgono i propri fornitori tramite procedure concorsuali formali. Infine, gran parte dei rifiuti sanitari vengono smaltiti attraverso incenerimento, in impianti appositamente autorizzati.
Per tali motivi, appare opportuno individuare mercati rilevanti distinti per i rifiuti sanitari.
18. Dal punto di vista merceologico, è possibile individuare quindi due mercati rilevanti distinti per la valutazione della presente operazione: *(i)* il mercato della raccolta e del trasporto di rifiuti sanitari, *(ii)* il mercato della capacità di sanificazione dei contenitori per rifiuti sanitari riutilizzabili.
L'operazione interessa inoltre il mercato della capacità di incenerimento dei rifiuti sanitari, verticalmente collegato al mercato della raccolta e trasporto dei rifiuti sanitari. In tale mercato risulta attiva EE ma non TA. Data la sua importanza per la valutazione degli effetti dell'operazione, anche tale mercato verrà descritto nel prosieguo, pur non verificandosi su di esso sovrapposizioni tra le attività di EE e TA.
Considerata la preponderanza dei rifiuti sanitari infettivi rispetto al complesso dei rifiuti sanitari raccolti, e il fatto che essi determinano le modalità di concorrenza tra le imprese, non si ritiene necessario, ai fini della presente valutazione, individuare mercati rilevanti distinti per la raccolta e il trasporto dei rifiuti sanitari pericolosi non infettivi e di quelli non pericolosi.
19. *Il mercato della raccolta e trasporto di rifiuti sanitari* è caratterizzato, come detto, da una domanda proveniente da strutture pubbliche e private che scelgono il fornitore del servizio mediante gare. Esso presenta modeste barriere all'entrata, legate all'ottenimento di omologazioni e certificazioni, che può avvenire in costi e tempi contenuti. All'interno di tale mercato competono sia le imprese che utilizzano contenitori monouso, sia quelle che impiegano contenitori riutilizzabili.
20. Per ciò che concerne l'estensione geografica di tale mercato, si osserva come, nonostante non vi siano in astratto vincoli alla partecipazione alle gare indette da qualsivoglia struttura sanitaria localizzata sul territorio nazionale, l'operatività dei principali operatori del mercato, ivi incluse le Parti, non si estende a tutto il territorio nazionale, ma appare limitata alle regioni vicine alle sedi e ai depositi aziendali. Ciò deriva dal fatto che, nella partecipazione a tali gare, gli operatori tengono conto dei propri vincoli operativi riguardo alla capacità di ritirare i rifiuti infettivi entro cinque giorni dalla produzione (distanza dei luoghi di produzione dai depositi, viabilità, ecc.), alla disponibilità di capacità di sanificazione e smaltimento (propria o contrattualizzabile di terzi) e ai costi di trasporto da sostenere. Inoltre, i requisiti di prossimità degli impianti di smaltimento o sanificazione richiesti da alcune strutture sanitarie hanno certamente contribuito a limitare l'ambito geografico di operatività delle imprese.
L'ambito di operatività di TA appare limitato all'Italia Settentrionale e all'Italia Centrale, con una modesta presenza anche in Puglia. Quello di EE, invece, comprende parte dell'Italia Settentrionale (non opera in Friuli Venezia Giulia ed in Trentino Alto Adige), la Toscana, l'Emilia Romagna e la Sardegna, con una modesta presenza anche in Puglia. Entrambe le società hanno partecipato alla gara Consip per la gestione dei rifiuti sanitari in Abruzzo, ma non hanno mai partecipato a gare nelle altre regioni dell'Italia Meridionale. Anche le società concorrenti con sede nell'Italia Settentrionale o in Emilia Romagna presentano operatività limitata all'Italia Settentrionale e Centrale. Per ciò che concerne la Sardegna, i dati forniti dalle Parti indicano che l'offerta nelle gare regionali è costituita da imprese locali o comunque aventi strutture in Sardegna.

---

10 *[Cfr. provv. n. 23932 del 28 settembre 2012, C11744 - HERA/ACEGAS-APS HOLDING, in Boll. n. 39/12.]*

11 *[Nel provvedimento di avvio del procedimento A444 – AKRON–Gestione dei rifiuti urbani a base cellulosica è stato individuato un mercato rilevante distinto relativamente ai rifiuti speciali a base cellulosica. Cfr. provv. n. 24098 del 5 dicembre 2012, in Boll. n. 49/12.]*

Ai fini della valutazione della presente operazione, l'estensione geografica del mercato del servizio di raccolta e di trasporto dei rifiuti sanitari è definita come pluriregionale. In particolare, appare possibile individuare almeno tre mercati: l'Italia Centro-Settentrionale, l'Italia Meridionale (Sicilia inclusa) e la Sardegna.

21. Il *mercato della capacità di sanificazione dei contenitori riutilizzabili* riguarda un input indispensabile per partecipare alle gare che prevedono la raccolta dei rifiuti sanitari in contenitori riutilizzabili. Le barriere all'entrata in questo mercato sono modeste, considerato che, secondo le Parti, il costo di un impianto di sanificazione di media capacità (1,8 milioni di contenitori) sarebbe stimabile intorno ai 500.000 euro e non avrebbe bisogno di autorizzazione ambientale.

Gli impianti di sanificazione sono generalmente collocati nei pressi di un impianto di incenerimento o di sterilizzazione dei rifiuti sanitari, dato che lo smaltitore è generalmente colui che si occupa anche della sanificazione dei contenitori riutilizzabili. Trattandosi di un input essenziale alla partecipazione alla gara e allo svolgimento delle prestazioni richieste in caso di gara, e a causa del requisito, richiesto dalle stazioni appaltanti con una certa frequenza, di disporre di due impianti di sanificazione – uno "principale" ed uno "di riserva", in modo da poter supplire ad eventuali fermate dell'impianto principale – le imprese che offrono il servizio di raccolta attraverso contenitori riutilizzabili tendono a servirsi di impianti ubicati su tutto il territorio nazionale. Ciò suggerisce una dimensione nazionale di questo mercato.

Ai fini della presente valutazione, tuttavia, la questione della estensione geografica del mercato della capacità di incenerimento dei rifiuti sanitari può essere lasciata aperta, in quanto non determinante per la valutazione dell'operazione.

22. Il *mercato della capacità di incenerimento dei rifiuti sanitari*, in particolare infettivi, comprende tutti gli impianti che sono autorizzati alla termodistruzione dei rifiuti sanitari, in particolare di quelli infettivi. La maggior parte degli impianti che inceneriscono i rifiuti sanitari infettivi smaltiscono anche rifiuti sanitari pericolosi e non pericolosi. Nel complesso, tali impianti smaltiscono l'85% circa dei rifiuti sanitari prodotti.

A livello nazionale, gli operatori principali di questo mercato sono Mengozzi (che ha smaltito circa un quinto dei rifiuti sanitari inceneriti in Italia), Mistral e AMA con l'8% circa ciascuno, Silea (circa 4%), Accam (circa 3%).

Le barriere all'entrata in questo mercato sono significative e legate all'elevato costo dell'investimento, connesso soprattutto ai dispositivi necessari per ridurre o eliminare le emissioni dannose. Inoltre, i tempi di ottenimento delle necessarie autorizzazioni possono essere anche molto lunghi.

Secondo le Parti, diversi impianti di incenerimento avrebbero ancora significative quote di capacità inutilizzata. Nel complesso, si può stimare che esista almeno un 15% di capacità di incenerimento di rifiuti sanitari (pericolosi e non pericolosi) inutilizzata.

23. Solo alcune delle imprese operanti nella raccolta e trasporto dei rifiuti sanitari sono integrati nella fase di incenerimento. Molte di esse, quindi, devono acquistare i servizi di incenerimento da impianti di terzi, preferenzialmente collocati nei pressi dei luoghi di produzione dei rifiuti per minimizzare i costi di trasporto.

Anche le Parti hanno dovuto ricorrere ai servizi di incenerimento di impianti terzi. TA, infatti, non è presente in questo mercato, mentre EE dispone, in forza di concessioni, di due inceneritori in Sardegna, uno a Elmas (CA) e uno nel porto di Cagliari. La concessione relativa all'impianto di Elmas scadrà nel *[omissis*], mentre quella relativa all'impianto nel porto di Cagliari è scaduta nel dicembre 2012. I rispettivi concedenti dovranno individuare mediante procedura ad evidenza pubblica i nuovi concessionari. Tali impianti sono stati impiegati in larga misura per smaltire i rifiuti sanitari sardi.

24. TA si è servita di capacità di incenerimento di impianti specializzati non di concorrenti (nel mercato della raccolta e trasporto di rifiuti sanitari) per quasi il *[60-70%]* del proprio fabbisogno, mentre per il rimanente si è rivolta a Mengozzi (seppur in misura ridottasi del *[60-70%]* tra il 2010 e il 2012) e a Mida. EE ha soddisfatto circa il *[60-70%]* del proprio fabbisogno attraverso la capacità di impianti specializzati non di concorrenti (nel mercato della raccolta e trasporto di rifiuti sanitari) e per il rimanente principalmente attraverso Mengozzi[12] e, in misura minore, Mida.

Posizione di TA e EE nei mercati rilevanti

25. Per ciò che concerne il ***mercato della raccolta e del trasporto dei rifiuti sanitari***, nell'Italia Centro-Settentrionale la quota (in volume) di EE può essere stimata inferiore al 10%, mentre quella di TA è pari a circa il *[15-20%*]. La quota di EE è aumentata significativamente a seguito dell'acquisizione nel 2011 delle attività di Aimeri Ambiente[13], attivo in particolare in Emilia Romagna. Il principale concorrente è Mengozzi, con una quota stimabile al *[15-20%]* circa.

Nell'Italia Meridionale le Parti hanno quote trascurabili, mentre in Sardegna è presente soltanto EE, che rappresenta il principale operatore con oltre il 50% del mercato.

26. Guardando all'interno delle diverse regioni che compongono il mercato rilevante dell'Italia Centro-Settentrionale, il posizionamento delle Parti appare sostanzialmente complementare, con la quota di TA (EE) generalmente più ampia di quella EE (TA); EE non risulta peraltro presente in alcune regioni dove invece opera TA. La quota congiunta non supera

---

12 *[La necessità per EE di rivolgersi a Mengozzi appare strettamente collegata all'acquisizione di Aimeri Ambiente e dei contratti a questa aggiudicati.]*

13 *[La concentrazione non è stata comunicata in quanto al di sotto delle soglie di cui all'art. 16 della legge 287/90.]*

mai il *[30-35%]*, tranne che in Toscana, dove TA detiene – grazie all'aggiudicazione di due importanti gare - una quota del *[50-55%]* circa e EE ha una quota del *[5-10%]* circa.

27. Come osservato in precedenza, il mercato della raccolta e trasporto di rifiuti sanitari si caratterizza per una domanda costituita da strutture sanitarie che organizzano gare formali per la scelta del fornitore del servizio.

In mercati come questo, le quote di mercato possono dare un quadro inaccurato delle relazioni competitive tra le imprese operanti nel mercato e, in particolare, della misura in cui le Parti esercitano reciprocamente un vincolo concorrenziale. L'analisi degli effetti unilaterali dell'operazione – e dell'eventuale creazione o rafforzamento di una posizione dominante – va dunque effettuato guardando ai risultati delle gare cui hanno partecipato TA ed EE.

28. Nel triennio 2010-2012 sono state aggiudicate 44 gare cui ha partecipato TA (43 riguardanti strutture ubicate nell'Italia Centro-Settentrionale e l'altra l'Abruzzo) e 27 cui ha partecipato EE (8 della quali in Sardegna e 1 in Abruzzo). In 11 gare riguardanti l'Italia Centro-Settentrionale e nell'unica gara abruzzese hanno partecipato sia TA che EE.

Nelle 11 gare aggiudicate da stazioni appaltanti situate nell'Italia Centro-Settentrionale hanno partecipato, tranne in un caso, almeno 3 concorrenti. In 2 casi EE e TA hanno partecipato in ATI, perdendo la gara (che è stata aggiudicata in entrambi i casi ad un'ATI partecipata da Mengozzi). In 4 casi ha vinto TA e l'offerta di EE è risultata la seconda in graduatoria solo nell'unico caso in cui vi sono stati due partecipanti (l'ATI Mengozzi – TA vincente e EE). In 2 casi ha vinto EE e l'offerta di TA non è stata la seconda in graduatoria. In due delle rimanenti gare le offerte di TA ed EE sono risultate seconda e terza.

Per quanto riguarda la gara abruzzese, ad essa EE e TA hanno partecipato in ATI, perdendola.

29. Per quanto riguarda le gare in cui non vi è stata partecipazione simultanea di TA ed EE, TA è risultata aggiudicataria di 15 gare su 32.

EE è risultata aggiudicataria in 5 gare su 7 nell'Italia Centro-Settentrionale e in 6 gare su 8 in Sardegna.

30. Dall'analisi degli esiti delle gare cui hanno partecipato TA ed EE si evince anche come in 17 gare su 50 abbia partecipato anche Mengozzi, aggiudicandosene 14.

Emerge anche come in 5 gare su 43 TA abbia partecipato in ATI con Mengozzi, vincendo sempre. In 2 di queste ATI gli unici partecipanti erano TA e Mengozzi. EE non ha invece mai partecipato in ATI con Mengozzi.

Oltre Mengozzi, inoltre, emerge la presenza di diversi altri concorrenti, alcuni dei quali hanno talvolta partecipato in ATI con TA oppure EE.

31. Per ciò che concerne il ***mercato della capacità di sanificazione dei contenitori riutilizzabili***, EE dispone in subconcessione di un impianto annesso all'inceneritore di Elmas (CA), di capacità pari a circa il 3,5% della capacità totale disponibile a livello nazionale stimata dalle Parti; tale subconcessione scadrà a *[omissis]*, data alla quale è prevista l'entrata in funzione di un nuovo impianto di sanificazione di proprietà sito ad Arenzano (GE). TA invece dispone di due impianti di sanificazione di proprietà, siti a Valmadrera (LC) e Badia al Pino (AR), e di un contratto di affitto della capacità di sanificazione di un impianto sito ad Adria (RO), per una capacità complessiva pari a oltre il 30% del mercato. Oltre il 50% della capacità di sanificazione è detenuto da Mengozzi (impianto a Forlì), mentre altri concorrenti sono Mida (in provincia di Crotone) e Di Maio (provincia di Chieti).

Va rilevato come sia EE che TA si siano serviti dei servizi di sanificazione degli impianti dei concorrenti. In particolare, circa il *[10-20%]* dei contenitori riutilizzabili di TA sono stati sanificati nel 2012 da concorrenti (Mida, Mengozzi). Per quanto riguarda EE, il *[10-20%]* dei suoi contenitori riutilizzabili sono stati sanificati da TA e oltre il *[40-50%]* da Mida e Mengozzi.

Attualmente, tutti gli impianti di sanificazione risultano essere significativamente sottoutilizzati.

Effetti dell'operazione

32. Per quanto riguarda il ***mercato della raccolta e trasporto dei rifiuti sanitari***, l'operazione darà luogo alla creazione del primo operatore dell'Italia Centro-Settentrionale (nonché a livello nazionale), con una quota leggermente inferiore al *[20-25%]*. L'operazione avrà invece effetti trascurabili nell'Italia Meridionale e nessun effetto in Sardegna, dove non ci sono sovrapposizioni.

33. I risultati delle gare relative all'Italia Centro-Settentrionale indicano innanzitutto che il confronto competitivo tra TA ed EE è avvenuto in una minoranza (il 25%) delle gare cui TA ha partecipato e nei due terzi delle gare cui EE ha partecipato. In 3 delle 4 gare vinte da TA e nelle 2 gare vinte da EE, la seconda miglior offerta non è risultata rispettivamente quella di EE o di TA. Ciò significa che il maggior vincolo competitivo è venuto da un altro concorrente. Nella quarta gara vinta da TA – peraltro in ATI con Mengozzi – EE risulta il secondo classificato solo perché non vi erano altri concorrenti. Inoltre, in 5 gare su 11 né TA né EE hanno vinto; ciò significa che il maggior vincolo concorrenziale era dato da un altro concorrente; ciò risulta particolarmente evidente se si considera che TA ed EE neppure partecipando in ATI sono state in grado di aggiudicarsi la gara corrispondente.

Nel complesso, quindi, i dati sugli esiti delle gare per la raccolta e il trasporto dei rifiuti sanitari aggiudicate nell'Italia Centro-Settentrionale tra il 2010 e il 2012 indicano che EE non rappresenta un significativo vincolo competitivo per TA e viceversa.

34. Alla luce delle considerazioni che precedono, appare quindi possibile escludere che l'operazione comunicata comporti significativi effetti unilaterali e che essa porti alla creazione di una posizione dominante singola in capo alla nuova entità EE-TA.

35. I dati a disposizione indicano come il maggior vincolo competitivo a TA ed EE sia venuto da Mengozzi. Ciò appare coerente con il fatto che le ATI tra TA e Mengozzi hanno sempre vinto le relative gare.

Occorre quindi chiedersi se, e in che misura, l'operazione possa creare significativi effetti di coordinamento, alla luce dell'occorrenza di ATI tra TA e Mengozzi e del fatto che TA ed EE appaiono necessitate a richiedere i servizi di incenerimento degli impianti di Mengozzi e hanno utilizzato la sua capacità di sanificazione dei contenitori riutilizzabili.

Sia per motivi puramente strutturali (il coordinamento tra TA e Mengozzi ha riguardato 5 gare su 43, la quota congiunta della nuova entità e di Mengozzi è del *[35-40%]* circa) sia a causa dell'indebolimento dei rapporti verticali tra la nuova entità e Mengozzi dovuto dalla concentrazione, non si ritiene che l'operazione possa avere effetti di coordinamento significativi.

36. Infatti, le ATI tra TA e Mengozzi hanno riguardato un numero ridotto di gare – 5 sul totale di 43 cui ha partecipato TA, in 4 regioni diverse – e soltanto in due casi hanno coinvolto solo TA e Mengozzi. Le istanze di coordinamento osservate, quindi appaiono poche. Esse riguardano soltanto TA, mentre EE, che si caratterizza come una impresa in rapida crescita attraverso acquisizioni, non ha mai fatto ATI con Mengozzi.

Inoltre, vi è un significativo numero di concorrenti, in grado di contrastare efficacemente le offerte di TA, EE e Mengozzi, che rappresenta circa il *[55-60%]* del mercato. Un eventuale coordinamento, perciò, sarebbe esposto alle reazioni dei concorrenti e non potrebbe essere stabile. Tale instabilità sarebbe rinforzata dall'esistenza di modeste barriere all'entrata in questo mercato.

37. I dati mostrano che TA ed EE si sono serviti della capacità di incenerimento di Mengozzi per al massimo il *[20-30%]* del loro fabbisogno totale e che esiste capacità di incenerimento disponibile che potrebbe essere utilizzata per ridurre tale dipendenza. Inoltre, EE ha in costruzione un impianto di sterilizzazione dei rifiuti sanitari infettivi che le permetterà di incenerire i rifiuti sanitari così sterilizzati come rifiuti assimilati ai rifiuti solidi urbani, avendo quindi accesso – nell'Italia continentale - ad una capacità di incenerimento ben più ampia di quella dedicata ai rifiuti sanitari.

Per quanto riguarda poi la capacità di sanificazione, i dati mostrano che vi è ampia capacità inutilizzata presso gli impianti di TA, che potrà essere utilizzata da EE per soddisfare il proprio fabbisogno, accanto al nuovo impianto di Arenzano. Peraltro, la disponibilità di due impianti permetterà alla nuova entità di partecipare autonomamente a tutte le gare che dovessero richiedere la disponibilità di due impianti di sanificazione di contenitori riutilizzabili.

Per tali motivi, l'operazione non appare in grado di rafforzare i legami esistenti tra le Parti e Mengozzi e anzi appare in grado di creare una entità meno dipendente dai suoi concorrenti.

In definitiva, l'operazione non appare in grado di dar luogo a significativi effetti di coordinamento.

38. Nel ***mercato della capacità di sanificazione dei contenitori riutilizzabili*** l'operazione rafforzerà la posizione di secondo operatore di TA, che, dopo l'entrata in funzione dell'impianto di Arenzano, potrà portare la sua quota di mercato a livelli paragonabili a quelli di Mengozzi. L'operazione non darà dunque luogo alla creazione di una posizione dominante singola in capo alla nuova entità. Il modesto livello dei costi di investimento necessari a costruire un nuovo impianto di sanificazione appaiono tali da rendere improbabile l'instaurarsi di uno stabile coordinamento in questo mercato anche a fronte di un eventuale aumento delle preferenze per i contenitori riutilizzabili da parte delle stazioni appaltanti e degli altri clienti.

RITENUTO, pertanto, che l'operazione in esame non determina, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 287/90, la costituzione o il rafforzamento di una posizione dominante sui mercati interessati, tale da eliminare o ridurre in modo sostanziale e durevole la concorrenza;

DELIBERA

di non avviare l'istruttoria di cui all'articolo 16, comma 4, della legge n. 287/90.

Le conclusioni di cui sopra saranno comunicate, ai sensi dell'articolo 16, comma 4, della legge n. 287/90, alle imprese interessate e al Ministro dello Sviluppo Economico e delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Il presente provvedimento verrà pubblicato nel Bollettino dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

IL SEGRETARIO GENERALE
Roberto Chieppa

IL PRESIDENTE
Giovanni Pitruzzella